

Contratti/2. Intesa Aniasa-Filt, Fit e Uil Autonoleggio, 138 euro di aumento e tutele sugli appalti

Cristina Casadei

■ Per i 10mila addetti dell'autonoleggio, del soccorso stradale e di parcheggi e autorimesse delle aziende di Aniasa - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria - arriva un aumento medio mensile di 138 euro (di cui 120 sui minimi tabellari) a regime oltre all'una tantum forfettaria di 240 euro, l'estensione della previdenza sanitaria a tutte le maggiori tutele in caso di cambio d'appalto. Sono questi i principali contenuti dell'accordo che le imprese hanno firmato ieri per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro con Filt-Cgil, Fit-Cisle Uiltrasporti che sarà valido fino al 31 dicembre 2018.

Sul versante normativo i due capitoli più rilevanti riguardano l'adeguamento alle leggi sul mercato del lavoro e la regolamentazione degli appalti. Una disciplina, quest'ultima, secondo quanto spiega anche una nota di Aniasa, particolarmente rilevante in quanto il settore è caratterizzato dallo svolgimento di servizi ausiliari all'attività dell'autonoleggio, quali l'approntamento, la pulizia e il "navettamento" delle vetture, effettuati anche tramite contratti di appalto. Imprese e sindacati hanno convenuto di regolamentare eventuali cambi di appalto tutelando i livelli complessivi dell'occupazione. Sempre per la parte normativa l'intesa estende a tutti i dipendenti la previdenza sanitaria complementare a partire dal mese di settembre 2016, attraverso l'istituzione di un "contributo mensile contrattuale" pari all'1% a carico del datore di lavoro.

«Questo rinnovo contrattuale, arrivato al termine di una trattativa a tratti aspra e complessa, ma sempre costruttiva - dice il

segretario generale di Aniasa, Giuseppe Benincasa - consentirà alle aziende di continuare ad operare in un mercato altamente concorrenziale come quello del noleggio veicoli, che sta resistendo alla crisi e continua a mostrare indici di crescita, fornendo un supporto strategico alla mobilità aziendale e turistica del nostro paese e alla ripresa del mercato automobilistico». Tatiana Fazi, segreteria nazionale della Filt Cgil, rileva che «nel rinnovo è prevista la tutela dell'articolo 18 in caso di licenziamento per gli assunti prima dell'entrata

WELFARE

Estesa a tutti la previdenza sanitaria complementare con un contributo mensile contrattuale pari all'1% a carico del datore di lavoro

in vigore del Jobs Act, la clausola sociale in caso di cambio appalto e di processi di internalizzazioni e abbiamo escluso il ricorso ai voucher anticipando uno dei temi su cui la Cgil sta chiedendo l'abrogazione attraverso un referendum». Antonio Piras, segretario generale della Fit-Cisl fa un bilancio molto positivo visto che «abbiamo portato a casa l'adesione generalizzata alla previdenza complementare, l'incremento economico di 120 euro nel triennio, più 240 euro di una tantum e i circa 20 euro mensili al fondo previdenziale. Cifre di assoluto rilievo che confermano che il sindacato riesce a distribuire, attraverso la contrattazione, risorse economiche importanti in una fase economica ancora difficile».